

A Borgo S. Giacomo l'imponente maniero dei conti Martinengo

O che bel castello... a Padernello!

Torre, mura merlate, ponte levatoio e un grande fossato subito fanno pensare a un maniero medievale. Ed è proprio così che si presenta il Castello Martinengo di Padernello (Borgo San Giacomo). Tra i più famosi del Bresciano, si inserisce in una campagna ricca di boschi e rogge ai margini del piccolo borgo medievale, datato verso la fine del XIV secolo.

Una torre, il rivellino, sporge sul

di Francesca Gardenato

lato nord, verso la fossa, dove un imponente ponte levatoio si abbassa per accogliere i visitatori in un ampio androne, e da qui in una corte quadrata. Due torricelle ancor più piccole si alzano dagli angoli del maniero, mentre il grande mastio centrale si eleva possente nella congiuntura dei lati nord e ovest.

È il lato ovest a custodire tracce di

un impianto più antico, che era difeso da merli guelfi tuttora leggibili nell'orditura muraria. Il lato sud è una costruzione tipica del Cinquecento: un loggiato a colonne con tre arcate per lato e al centro un ampio portale accostato da due lesene. Un cancello in ferro battuto apre su un giardino proteso verso il fossato.

Il castello, costruito sul finire del 1300, subì notevoli rimaneggiamenti nel XVIII secolo ad opera del



Il Castello di Padernello

Marchetti. All'interno è infatti possibile visitare le stanze quattrocentesche, fino all'eleganza del piano

nicia la costruzione sui tre lati, con un'ampia radura delimitata da una corona di piante secolari.

Oltre alla storia delle sue mura, l'aspetto ancor più affascinante di questo luogo è la sua capacità di accogliere passato e presente attraverso eventi e attività anche molto diversi, che coniugano cultura, tradizione e modernità. Oggi il castello è aperto ai visitatori, accogliendoli nella ricca biblioteca dedicata al territorio della bassa bresciana, in eleganti salotti adibiti a librerie, nelle stanze che offrono le eccellenze del territorio, producendo e accogliendo opere teatrali, organizzando convegni, seminari e mostre, eventi vari e di promozione della gastronomia locale, nell'intento di fornire un'offerta di elevato spessore culturale in un ambiente unico e ricco di suggestioni. Le sale del castello di Padernello hanno ospitato anche importanti produzioni teatrali, approfondimenti culturali e proiezioni cinematografiche incrociando esperienze, testimonianze e riflessioni nell'ala est del primo piano.

La storia dei proprietari

Proprietà dei Conti Martinengo per cinque secoli, passò poi alla nobile famiglia Salvadego. Il castello, disabitato sin dagli anni Sessanta, non era visitabile e agibile. Una parte



Interni - scalinata

nobile settecentesco anticipato dal magnifico scalone, opere del celebre architetto bresciano Antonio Marchetti. I locali del castello sono pregni di storia, furono arricchiti nei secoli scorsi di stucchi e di affreschi, arredati con preziosi mobili e suppellettili.

Nel borgo di Padernello sono particolarmente suggestive le cascine e le scuderie adiacenti, così come il parco che incor-



Interni - sala da pranzo



Miracolo della Croce

crollò nel 2002. Nel 2005 fu acquistato dal Comune di Borgo San Giacomo e da una società di imprenditori locali, la Castelli e Casali. E nel dicembre dello stesso anno è nata la Fondazione Castello di Padernello con la finalità di recupero, promozione e valorizzazione del castello. L'ente si è infatti occupato della ricostruzione della parte crollata nel 2002 e della sua rivalutazione. Dal 2010 la Fondazione è proprietaria dell'immobile e garantisce una gestione interamente pubblica del bene artistico e architettonico, senza scopo di lucro e con la collaborazione di personale volontario.

Cosa c'è da vedere

Oltre al castello e alle sue stanze, merita una visita il Mulino della Motella. Era il mulino ad acqua dei Martinengo, risalente al XV secolo. Completamente ristrutturato e funzionante, all'interno della struttura originaria, il macinatoio mantiene i meccanismi e le ruote azionate dalla caduta di acqua dalla roggia attigua. In una perfetta idea di "museo a cielo aperto" si colloca anche il suggestivo Ponte Soradore - San Vigilio, una straordinaria opera d'arte dello scultore Giuliano Mauri. Immerso

nel bosco il ponte vegetale è fatto di rami vivi, intrecciati a volta sulla roggia di Padernello che riunisce i due tratti dell'antica strada romana. Settanta metri di lunghezza, retto da centinaia di pali di castagno conficcati a palafitta, il ponte si presenta sinuoso come il fiume che gli scorre sotto, ricoperto da una cortina di erbe che lo celano alla vista di chi lo percorre. Un'opera con cui lo scultore ha voluto scolpire la natura, trasmettere speranza e provare un miracolo. La visita al castello con guida costa tre euro, se vi è allestita una mostra il biglietto sale a cinque. Mentre la visita al mulino con guida vale tre euro (biglietto unico). Per informazioni e laboratori didattici consigliamo di chiamare il numero 030 9408766, scrivere a info@castellodipadernello.it o visitare l'aggiornato sito www.castellodipadernello.it.

La mostra estiva

Per il ciclo "Le Piccole Grandi Mostre del Castello di Padernello", questa estate (tranne nel mese di agosto) fino al 30 ottobre 2014 sono ammirabili nelle sale del maniero le tele di due maestri bresciani, Romanino e Moretto, in San Giovanni Evangelista a Brescia. La mostra s'intitola

"Il Corpo Incorruttibile" ed è visitabile tutti i giorni, da martedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30; la domenica dalle 14.30 alle 18.30 e il sabato su prenotazione.

La Fondazione ha inaugurato nel 2013 un nuovo modo di esplorare e scoprire le opere d'arte. Prevede la riproduzione ad alta definizione di opere difficilmente godibili e apprezzabili da vicino e con attenzione. L'intero impianto scenografico e didascalico della Cappella del Santissimo Sacramento della Chiesa di San Giovanni Evangelista è ora ripresentato nel Castello di Padernello, offrendo al visitatore un'esperienza particolare nell'incontro ravvicinato dei dipinti di due grandi maestri bresciani come Romanino e Moretto.

La mostra è organizzata con innovativi strumenti scenografici e mira a condurre il visitatore a conoscere, toccare, esplorare tele che, come appena accennato, per la loro posizione e il valore, sono difficilissime da analizzare da vicino. L'approfondimento critico della mostra allestita a Padernello invita quindi alla visita della Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Brescia, seguendo un percorso culturale all'interno della Provincia di Brescia.

La mostra è assolutamente originale nel format, con un video che inquadra iconograficamente le due grandi tele a confronto, gli attori che disputano sulla pittura del Cinquecento. Sono proposti laboratori didattici creativi per i ragazzi delle scuole. E il catalogo diventa una preziosa guida per interpretare i dipinti, oltre che itinerario turistico per visitare la Chiesa di San Giovanni Evangelista e la cappella contenente le due tele. La mostra è allestita scenograficamente con fotografie a grandezza reale ad altissima definizione e stampate su plexiglass trasparente e retroilluminate, ricostruendo la cappella e il grande arco con i profeti e realizzando anche fisicamente la tavola dell'ultima cena. Un forte impatto visivo emozionale. Perché, nell'intenzione degli organizzatori,

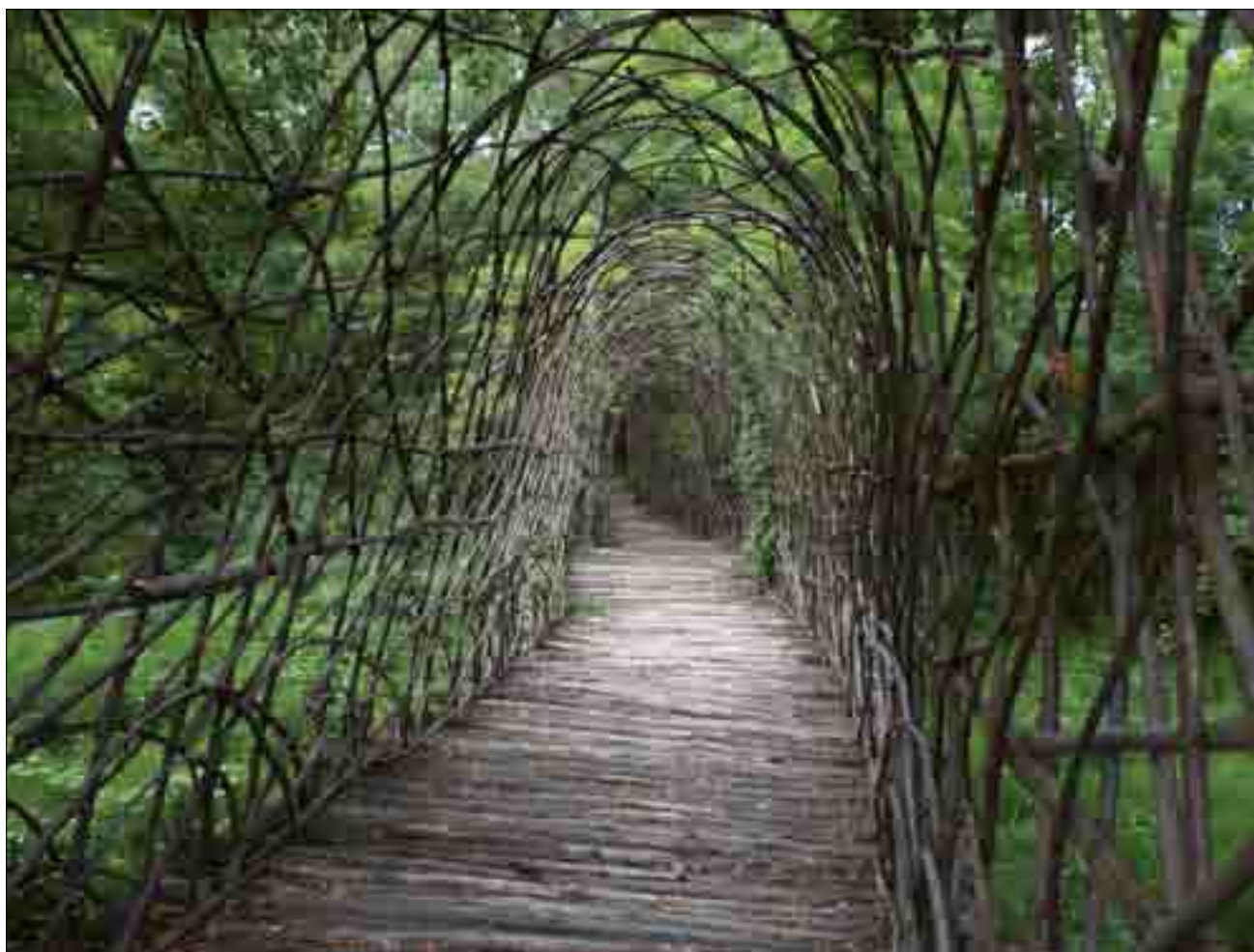
le persone devono capire l'arte per cibarsi spiritualmente e ritrovare la loro anima.

Curiosità: il Mercato del buono, pulito e giusto

Al Castello di Padernello, una volta al mese, si tiene anche il "Mercato del buono, pulito e giusto". Un progetto enogastronomico sviluppato dalla Fondazione Castello di Padernello in undici appuntamenti annuali, con partner principale Slow Food (condotta della Bassa bresciana). Insieme, per "valorizzare i prodotti del territorio, alla riscoperta, nell'affascinante ambientazione del maniero di Padernello, di tradizioni contadine invariate nel tempo, rispettose dell'ambiente, dei suoi tipici sapori genuini, e di prodotti lontani da sofisticazioni". Oltre alla varietà di fa-

rine, miele, confetture, pane e pasta, salumi e formaggi è possibile acquistare i freschissimi casoncelli di farina di monococco prodotti durante la giornata. Ogni appuntamento è un evento gastronomico-culturale per accrescere la conoscenza dei nostri prodotti o delle "specialità" tipiche del Belpaese, partendo da quelle più vicine a casa. Le migliaia di persone che lo visitano confermano come sia un vero e proprio laboratorio del gusto per conoscere i prodotti che abbiamo sulle nostre tavole, avvicinando il produttore al consumatore in un rapporto di fiducia e trasparenza. Le prossime domeniche animate dai mercati nel Borgo di Padernello sono: il 15 giugno, il 19 luglio (edizione serale) e il 21 settembre 2014.

Francesca Gardenato
Giornalista freelance



Ponte